



Torino congressuale in chiaroscuro

Giulio Ferratini, amministratore delegato del Centro Congressi Internazionale (il maggiore organizzatore congressuale piemontese) e consigliere del Torino Convention Bureau, illustra ai lettori di Prisma potenzialità e snodi critici del sistema congressuale torinese

Torino ha i numeri, o almeno li avrebbe quasi tutti, per staccare i maggiori competitor internazionali nel rapporto prezzo/qualità del "sistema città", se si fissa la lente sulle infrastrutture che rendono efficiente l'organizzazione di un evento congressuale da 10-12 mila partecipanti in un tessuto urbano.

La città funziona: 570 letti a 5 stelle, 2300 camere a 4 stelle, 2700 a tre stelle di standard superiore nel solo centro urbano; circa altre 1000 unità in strutture extra-alberghiere a carattere sportivo o universitario, e altre 2000 camere a tre e quattro stelle nell'area metropolitana: questo è il patrimonio di base. Seguono circa 35 sale congressuali in tre centri congressi ben attrezzati, con attigui 10.000 m² per piccole esposizioni a supporto delle manifestazioni congressuali, m² che con l'utilizzo degli spazi fieristici arrivano a 30.000.



Due aeroporti, uno internazionale e uno intercontinentale, autostrade e snodo ferroviario: sono risorse di tutto rispetto. E inoltre, servizi congressuali di buon livello e, in certi casi, anche estremamente innovativi. Pochi Pco nel mondo sono certificati Iso, e a Torino siamo in due; e ben pochi riescono a gestire on line i processi di iscrizione: a Torino abbiamo

sviluppato software specifici efficienti e testati su migliaia di iscrizioni in centinaia di eventi con caratteristiche diverse.

L'intero sistema è già testato con molti eventi da 2-3 mila fino a un massimo di 7 mila partecipanti, mentre il livello dei costi complessivi ci ha permesso di battere in gare internazionali città come Londra, Parigi, Tokyo,

Istanbul, Vienna, Lione, Roma, Venezia. È già in programma per il 2008 uno dei maggiori congressi medico-scientifici d'Europa, l'Easd, di ambito diabetologico, per il quale sono attesi 12.000 partecipanti, strappato a Lione in una gara basata sull'affidabilità del sistema congressuale complessivo.

In poche righe si intuisce la potenzialità di una città piacevole, poco congestionata, con un livello medio di occupazione camere tale da consentire di piazzare eventi anche molto grandi senza grosse difficoltà e a prezzi medio bassi rispetto ad altre piazze italiane ed estere.

Allora che cosa manca per decollare? Probabilmente una maggiore determinazione commerciale e una maggiore integrazione tra gli attori. Si pensi che lo stanziamento promozionale annuale che ha a disposizione il Torino Convention Bureau per agire sul mercato è di soli 250.000 euro, e il Pco di maggiore dimensione sul mercato locale non supera i 15 addetti: con questi numeri non si supera la soglia minima che permette, salvo sporadici casi, di attestarsi saldamente sul mercato.

La ricaduta economica di un evento congressuale sull'economia della città è estremamente significativa: gli ultimi studi indicano un valore medio di circa mille euro a partecipante: questo valore supera enormemente le migliori previsioni di qualunque piccola fiera a carattere regionale, eppure l'attenzione pubblica e il capitale privato stentano a considerare il pianeta congressuale. Questo a Torino, mentre Roma, Milano e Rimini hanno investito milioni di euro in nuove strutture, che mandano lo splendido Lingotto in seconda fila.

La vera novità per ricominciare a puntare sul congressuale, è un mix d'interesse pubblico, maggiore aggregazione tra le imprese del settore e lo straordinario patrimonio di infrastrutture che ereditiamo dalle Olimpiadi. Ma occorre far presto.

Giulio Ferratini

Centro Congressi Internazionale Srl • Via Cervino 60 • 10155 Torino
 Tel +39 011 244.69.11 r.a. • Fax +39 011 244.69.00/44
 info@congressiefiere.com • www.congressiefiere.com
 Certif. UNI EN ISO 9001:2000 n. 537

Centro Congressi Internazionale è un organizzatore di congressi e fiere a carattere tecnico scientifico attivo da oltre 50 anni nel campo della organizzazione di eventi: una parte della storia della internazionalizzazione della grande industria piemontese è passata attraverso le esperienze organizzative della nostra azienda.

Siamo forti di un'esperienza globale nella progettazione e nell'organizzazione di manifestazioni congressuali: oltre 1000 eventi organizzati in Italia e all'estero, da riunioni ministeriali a convention ed eventi tecnico-scientifici di rilievo mondiale, a congressi fino a 7000 partecipanti (Ertico

2001) ed esposizioni fino a 30.000 m² (Sitgas 2001-2002).

Tra le nostre manifestazioni: *Iaf International Astronautical Federation World Congress and Exhibition*; *Ertico Its Intelligent Transport System World Congress and Exhibition*; Sitgas salone italiano del gas (due edizioni); Ecoefficiency salone della ecoefficienza (tre edizioni); Piarc congresso e fiera mondiale sulla viabilità montana.

Dalla candidatura alla gara internazionale, dalla progettazione del master plan sino alla misurazione della soddisfazione della clientela, i nostri processi organizzativi, certificati e controllati secondo qua-

lità, si sviluppano anche in forniture di outsourcing: Cci è un potente braccio operativo e finanziario che opera a ogni livello sulla base di indicazioni del cliente.

Servizi offerti:

- Elaborazione dell'analisi di fattibilità organizzativa, economica e finanziaria degli eventi congressuali;
- Budgeting;
- Progettazione eventi;
- Segreterie organizzative;
- Segreterie amministrative;
- Association management;
- Fund raising;
- Impiantistica tecnica per la comunicazione;
- Gestione abstract e iscrizioni on line;
- Programmi sociali;
- Prenotazioni alberghiere;
- Sale riunioni interne fino a 50 posti;
- Provider Ecm.